

Carissimi AMICI,

Oggi è Domenica delle Palme, e anche qui da noi come in quasi tutto il mondo non possiamo celebrare con i fedeli questi momenti importanti della nostra FEDE. Solo i sacerdoti con i religiosi possono partecipare alle celebrazioni ed io purtroppo oggi non ho potuto nemmeno officiare nella nostra chiesa Parrocchiale visto che abito a poco più di un Km. di distanza, in quanto da questa mattina per tre giorni tutti sono chiusi in casa e nessuno può uscire. Così abbiamo celebrato come comunità nella cappellina della nostra casa. Vedremo se per la Santa Pasqua ci si potrà muovere, anche se non ci sarà nessuna Celebrazione con i fedeli.

Voglio subito assicurarvi che, pur non avendo mai scritto, siamo SEMPRE UNITI A VOI. Seguiamo con tanta preoccupazione la situazione ed il progredire di questa terribile malattia non solo tra voi in Italia, ma in tutto il mondo. Noi abbiamo vissuto l'Ebola, ma stiamo capendo che questa pandemia è più pericolosa, si trasmette in maniera più subdola, invisibile e quindi più difficile da combattere. Sappiate che fin dall'inizio di questa epidemia abbiamo iniziato a PREGARE PER TUTTI VOI. Ogni domenica prima di concludere la santa Messa, ogni venerdì a chiusura della Via Crucis, ogni volta che ci si ritrovava insieme come Parrocchia, anche solo per il santo rosario, invocavamo la protezione della nostra MAMMA CELESTE MARIA con il canto della SALVE REGINA in latino, come al tempo dell'Ebola, per chiedere la sua Protezione ed il suo aiuto per tutti voi.

Ora da tre settimane sono state sospese tutte le celebrazioni e così abbiamo distribuito a tutte le famiglie un foglio laminato con in fronte lo sfondo della nostra chiesa, le immagini del Crocifisso, la Vergine Maria, S. Giuseppe, S. Leonardo Murialdo e dietro la Preghiera composta dai vescovi africani chiedendo l'aiuto al PADRE che ci liberi da questa malattia e poi la Salve Regina. Tante persone e tante famiglie pregano quotidianamente per questo con la recita del Santo Rosario e molti si ritrovano al venerdì in famiglia per la Via Crucis. Ogni giorno mi viene chiesto della situazione in Italia e tutti mi assicurano la loro PREGHIERA per ciascuno di voi. E come ripeteva spesso il Murialdo AFFIDIAMOCI A DIO PADRE, A MARIA, METTIAMOCI NELLE LORO MANI, SICURI CHE SIAMO IN BUONE MANI.

Ora questa epidemia da una settimana è arrivata anche qui in Sierra Leone, portata da Sierraleonesi che vivevano in Europa e che son scappati per paura del virus. Per fortuna che il governo aveva obbligato chi rientrava ad un periodo di quarantena in alcuni hotel, infatti sembra che tre dei quattro casi attuali siano persone che, finito il periodo di quarantena, sottoposti al tampone, sono risultati positivi e quindi portati all'ospedale militare che è il punto di riferimento ed isolamento per questi casi. Purtroppo qualcuno è sfuggito ai controlli e c'è un quarto caso in capitale, una dottoressa che per fortuna appena si è accorta dei sintomi, si è isolata ed ora ricoverata all'ospedale in isolamento. Molta gente anche qui ha veramente paura, anche perchè non ci sono strutture mediche capaci di rispondere ad una epidemia, ma SPERIAMO che le varie misure già da settimane messe in atto dal governo possano fermare l'espandersi della malattia. Come dicevo da circa tre settimane sono vietate tutte le celebrazioni Religiose, Cristiane, Mussulmane etc. Sono vietate tutte le feste o incontri sociali, discoteche ed anche i funerali che qui sono un momento importante di aggregazione, spesso con la partecipazione di centinaia di persone. Anche le scuole da una settimana sono state chiuse. Da 15 giorni è stato chiuso anche l'aeroporto e da 10 giorni anche le frontiere con la Guinea e la Liberia. Da questa mattina per tre giorni tutti devono rimanere in casa e sono vietati tutti i movimenti. L'associazione dei medici chiede una chiusura di due settimane, ma è molto difficile perchè tante persone vivono alla giornata, vivono di carità, tantissimi come anche qui a Lunsar per avere l'acqua devono andare ai pozzi a volte centinaia di metri da casa ... per tre giorni possono farcela ... ma per due settimane ... Vedremo come la situazione si muove e che decisioni il governo prenderà. Intanto la gente continua a Pregare non solo per voi ma anche per loro stessi affidandosi alla PROVVIDENZA e cercando di seguire tutte le precauzioni possibili.

Noi seguiamo tutte le regole che il governo ed i nostri vescovi ci hanno dato. Vorremmo comunque SE SARA' POSSIBILE e per quanto ci è permesso continuare ad aiutare i poveri, i bambini e ragazzi assistiti. Non vogliamo fare gli eroi e dobbiamo evitare prima di tutto ogni assembramento anche minimo ed ogni contatto come facevamo al tempo dell'Ebola e più di allora, per il bene nostro e della nostra gente. Ora per circa due settimane chiuderemo quasi completamente le tante attività ed i lavori che stiamo portando avanti, poi vedremo come evolve la situazione prima di riaprire.

Ora non ci resta che affidarci tutti noi attraverso la PREGHIERA QUOTIDIANA NELLE NOSTRE FAMIGLIE ALLA PROVVIDENZA CHIEDENDO A DIO PADRE , A MARIA NOSTRA MADRE E A S. GIUSEPPE che ci assistino e che mandino il loro Spirito perché, i tanti scienziati, ricercatori trovino una medicina, un vaccino per superare questa terribile malattia e diano la forza ed il coraggio a tutti i medici, gli infermieri, i tanti operatori e volontari, le forze dell'ordine e tutti coloro che stanno collaborando per aiutare i malati a debellare questa malattia, di continuare nella loro missione e di essere protetti dal contagio. Loro sono i nuovi martiri ed eroi dei nostri tempi.

GRAZIE PER LA VOSTRA AMICIZIA E PER LE VOSTRE PREGHIERE.

Colgo l'occasione per AUGURARE A CIASCUNO DI VOI UNA SANTA PASQUA CHIEDENDO AL RISORTO DI FAR RISORGERE L'UMANITA'.

Un carissimo saluto a nome di tutta la nostra comunità e della nostra gente.

D. Gianni

E' arrivata ora la notizia di altri 2 casi positivi. Un italiano ed un Sirraleonese rientrati a fine marzo che si erano autoisolati e messi in quarantena, ma fatto il test prima di potersi muovere, sono risultati positivi e quindi sono in isolamento e sotto cura.